



# LA RELAZIONE CON I GENITORI E CON IL BAMBINO ... **LAVORI IN CORSO**

Come riconoscere i principali sistemi comunicativi e  
“giocare” il proprio ruolo al meglio

- 25/11/2013 - TONINI SIMONA - aggiornamento  
babysitter Cremona

## PRIMA PARTE: LA RELAZIONE COL B.

- Lavoreremo in questa prima parte entrando nello specifico della relazione babysitter-bambino
- Prima però raccoglierò un po' le vostre esperienze su questo tema:
- Con che tipologia di bambini ho lavorato?
- Quali curiosità, dubbi, perplessità?
- Elementi di criticità / elementi di forza
- Cosa osservo
- Come mi comporto
- E soprattutto **COME STO** in queste relazioni



## PRIMA PARTE: NEL VIVO DEL LAVORO ...

- Per VEDERE alcune tipologie di relazioni, ve le faccio provare direttamente con questa esperienza
- SI CHIAMA IL GIOCO DELLE ISOLE
- Ci dividiamo in gruppi
- Queste le consegne
- Usate il materiale a vostra disposizione che sarà determinante per evidenziare la vostra isola
- Tempo un'ora



# LE ISOLE

- Isola n. 1) sarà molto caotica, con tanti elementi, disordinata ma ricca di energie e con poche regole;
- Isola n. 2) sarà un'isola chiusa, poco accogliente, “qui non si entra” – “qui non ti voglio” sembrano essere i messaggi che arrivano;
- Isola n. 3) sarà un'isola super ordinata, dove vige il controllo, tutto ha il suo posto, nessuna sbavatura, regole rispettate, ma un poco freddina;
- Isola n. 4) sarà un'isola-non isola, un po' fiacca, svogliata, un po' triste ed indifferente e poco realistica
- BUON LAVORO



# LE ISOLE

- IN QUESTA PARTE SI SVOLGE IL GIOCO DELLE ISOLE CON:
- **GLI ABITANTI DELL'ISOLA** che evidenzieranno le consegne date **MA UTILIZZERANNO SOLO IL NON-VERBALE**;
- **I VISITATORI** che invece potranno parlare fra di loro per capire in quale isola si trovano e capire come stanno in quest'isola;
- **GLI OSSERVATORI** coloro che osservano e basta e poi diranno cos'hanno percepito stando al di fuori
- A turno ci si cambia di ruolo
- **Raccontiamo ora le vostre esperienze: com'è andata?**



## LE ISOLE: COSA RAPPRESENTANO

- LA PRIMA ISOLA RAPPRESENTA IL BAMBINO IPERATTIVO;
- LA SECONDA QUELLO AGGRESSIVO-OPPOSITIVO;
- LA TERZA IL BAMBINO IPERCONTROLLATO;
- LA QUARTA QUELLO APATICO-INDIFFERENTE



# LE ISOLE: COSA FARE

- ISOLA 1) B. IPERATTIVO
- Incanalare l'energia in eccesso
- Fare osservare al b. poche regole basilari del vivere civile (poche ma buone) sulle quali non transigete
- Non assillarli con continui richiami come “stai fermo” o “non toccare” perché saranno inutili
- Riconoscere e far emergere le qualità del piccolo
- Può influire l'alimentazione? Nulla di scientifico in questo ma alcuni pareri dicono che ....
- Inoltre a tavola per il piacere di stare tutti insieme, è un momento felice di dialogo, tv spenta !



# LE ISOLE COSA FARE

- ISOLA N. 2) B. OPPOSITIVO-AGGRESSIVO
- Date voce al suo stato d'animo
- Fate sentire che sentite il suo stato d'animo (empatia)  
“vedo che sei arrabbiato in questo momento ...”
- Proponete un'alternativa dove possa convogliare questa sua energia
- Non utilizzare connotazioni negative
- Insegnategli ad esprimersi
- A saper aspettare il proprio turno utilizzando dei giochi
- Non utilizzate a vostra volta aggressività con lui
- Incoraggiatelo quando mette in atto comportamenti non aggressivi (i problemi si possono risolvere in altri modi) c'è sempre un altro modo
- Leggete i suoi comp. cosa c'è dietro



# LE ISOLE COSA FARE

- ISOLA N. 3) B. IPERCONTROLLATO
- Aiutatelo con estrema delicatezza ed empatia ad esprimere i propri sentimenti ed emozioni (gioco, disegno, colori, fiabe)
- Incoraggiatelo quando vi esprime le sue emozioni
- Portatelo in luoghi belli, all'aria aperta e rassicuranti, che a lui piacciono
- Ad ogni fine attività chiedete, senza imporvi, com'è andata
- Utilizzate molto strumenti analogici
- E la drammatizzazione



# LE ISOLE COSA FARE

- ISOLA N. 4) B. APATICI ED INDIFFERENTI
- Offrite stimoli nuovi
- Cercate di interagire con questo bambino facendolo esprimere
- Importante i giochi all'aria aperta
- Lo sport
- Il contatto con i coetanei
- Invitateli a fare lui delle proposte alternative (il gioco del “ora tocca a te”, “ecco come ti vedo” ...)
- Ovviamente tutti questi stimoli, non tutti insieme, provare con calma, trovare quello che catturerà maggiormente il suo interesse



# LE ISOLE PERCHE'

- Per farvi fare un'esperienza diretta, per capire, osservare, ascoltare, essere più consapevoli
- Per sviluppare la vostra creatività di pensiero e la vostra dinamicità nell'afferrare concetti che vedete
- Perché è un lavoro di gruppo e mette in evidenza delle dinamiche
- Per capire voi stessi come siete stati facendo questa esperienza. È molto importante qs aspetto
- Perché è un gioco che potete RIADATTARE (nel senso che non lo farete esattamente con lo stessa modalità qui utilizzata per "studio") e proporre ai vostri bambini a seconda delle età (oggi facciamo l'isola felice perché .... È un gioco sui sentimenti e sull'empatia vostra e sua)



# A VOLTE SERVE FERMARE IL TEMPO

- **LE SCULTURE** (un altro strumento pratico da usare)
- **PASSATO, PRESENTE, FUTURO**
- L. ONNIS
- A volte si rende necessario “fermare il tempo”
- C'è bisogno di meditare



## SECONDA PARTE: LA RELAZIONE CON I GENITORI

- La babysitter entra in contatto per forza con nuovi sistemi familiari coi quali si “contaminerà” e dovrà fare i conti con il proprio schema di riferimento
- Un vero esercizio di “mentalizzazione” dove per mentalizzazione intendo: processo mentale attraverso il quale un individuo interpreta, implicitamente o esplicitamente, le azioni proprie e degli altri sulla base dei propri desideri, bisogni, credenze, sentimenti e motivazioni personali



# LA RELAZIONE CON I GENITORI

- Vale tutto quello che abbiamo detto nel primo incontro con il contributo di Watzlawick e gli assiomi della comunicazione umana
- Altra questione è che è praticamente impossibile dare una definizione di famiglia intesa come sistema che ha il proprio stile / codice comunicativo – affettivo e di regole
- Come scrisse Gulotta scherzosamente nel suo testo: Commedie e drammi nel matrimonio – Feltrinelli – 2004, “Non esiste una definizione di famiglia poiché esistono tante definizioni della parola “famiglia” esattamente quante sono le diverse tipologie di “famiglie stesse”, cioè infinite .... Ogni famiglia è a sé



## BREVE ESPERIENZA

- Sempre la mia logica è di farvi provare
- Vi propongo qui il gioco de ....
- **LAVARE L'ELEFANTE IMMAGINARIO**
- **CONSEGNA ED ESECUZIONE**



# LAVARE L'ELEFANTE IMMAGINARIO

- Serve per far notare diversi stili comunicativi
- OSSERVAZIONE, ASCOLTO**, (abbiamo due occhi,  
due orecchie, una bocca solamente ....)
- NON-VERBALE, EMOZIONI,**  
**PREGIUDIZI, CONFLITTI, SEGRETI,**  
**ALLEANZE, TRADIMENTI,**  
**SENSO DI COLPA, GERARCHIE,**  
**REGOLE, IMPEGNO**  
**ESPERIENZA, ESPLORAZIONE,**  
**CONOSCENZA**  
**CONSAPEVOLEZZA**  
**TUTTI QUESTI ELEMENTI STANNO NELLA**  
**COMUNICAZIONE**
- 

# LAVARE L'ELEFANTE IMMAGINARIO

- Vediamoli uno a uno e facciamo qualche esempio nella relazione coi genitori
- Osservazione
- Ascolto
- Non – verbale
- Emozioni
- Pregiudizi
- Conflitti
- Segreti
- Alleanze
- Tradimenti
- Sensi di colpa



# LAVARE L'ELEFANTE IMMAGINARIO

- Gerarchie
- Regole
- Impegno
- Esperienza
- Esplorazione
- Conoscenza
- Consapevolezza
- A COSA E QUANDO MI SERVONO QUESTI ELEMENTI
- Un po' come se fosse l'ABC della relazione coi genitori



# INFINE

- Un pochino di teoria
- FAMIGLIE COME ....
- APERTE/CHIUSE
- CENTRIPETE/CENTRIFUGHE
- INVISCHIANTI
- CONFLITTUALI /EVITANTI /ASSERTIVE
- DIFFERENZIATE/INDIFFERENZIATE
- CON REGOLE E COMPETENZE
- FLESSIBILI /RIGIDE
- TGS (TOTALITA' E NON SOMMATIVITA')
- E .... Tante altre ancora ... infinite



# COSA DIRE, COSA EVITARE

- Nella relazione coi genitori ....
  
- PROVATE A DIRLO VOI



# COSA DIRE, COSA EVITARE

- Essere troppo invadenti?
- Essere troppo passive e accettare tutto?
- Cercare sempre la collaborazione ed il dialogo
- Chiedere voi eventualmente un confronto su quanto avete osservato
- “cosa dice se riuscissimo a scambiare due parole”
- “mi pare di aver colto questo aspetto oggi ... e lei?”
- Mai etichettare, evitare il verbo essere, usare il “mi pare, mi sembra che”
- Non “offendere” l’io del bambino ma mettere l’accento sul comportamento avuto in quel determinato – preciso momento: “oggi nel tardo pomeriggio mi è parso un po’ stanco e quindi non abbiamo terminato di fare il compito ....”



## COSA DIRE, COSA EVITARE

- Riferirsi alle azioni svolte durante le ore passate insieme in modo pertinente
- Utilizzare sempre la vostra professionalità
- Stare sul “compito”: voi siete lì principalmente per occuparvi del bambino e non di altro
- Non farsi travolgere dall’aspetto emotivo
- Scindere se vi vengono raccontate altre questioni, ascoltare senza lasciarsi triangolare
- Non avere paura di raccontare se un episodio non è andato bene, in fondo affrontare le difficoltà è umano e ammettere di aver avuto un momento di empassa è meglio che raccontare una bugia per farsi vedere indistruttibili



## PER RIDERE UN PO'

- Un matrimonio felice è la cosa più bella che possa capitare ad un essere umano.
- C'è un solo piccolo particolare .... è contro natura .... non soltanto il matrimonio felice ... il matrimonio .... ma ci si può riuscire ....
- siamo andati sulla luna ....
- si può fare anche questo .... (il matrimonio perfetto non esiste) ...



# QUEL CHE E' IMPORTANTE PER NOI

- Come babysitter
- Conoscere il contesto nel quale ci troviamo ad operare
- E giocarci il nostro ruolo al meglio
- Anche per noi è tutta una questione di STILE
- Stile di relazioni, stile di comunicazione, stile personale, stile professionale
- Tenendo presente che tutto “ci risuona” dentro di noi per somiglianza o per differenze, tutto ha un significato
- Senza la pretesa di sapere tutto o di cambiare le regole o gli equilibri sui quali quel sistema comunque si regge, sarebbe molto pericoloso e non è il nostro compito
- È di certo un lavoro delicato e non semplice



# BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- Bogliolo – Bacherini
- Loredano – Picardi
- Scabini
- Watzlawick
  
- RELAZIONE M.P.
- STORIA DI A. P.
  
- TESTO CONSIGLIATO PER VOI “Il manuale della babysitter” C. Green
- **FINE**

